

«Napollywood è un successo meno le serie sulla camorra»

Alessandra Farro

Partono i classici bilanci da fine anno, tra questi quello della Film Commission Campania che soltanto nel 2023 ha finanziato 74 progetti: grandi film, come il prossimo, ancora senza titolo, di Paolo Sorrentino, «Napoli - New York» di Gabriele Salvatores con Pierfrancesco Favino (nella foto in una scena) e «Hey Joe» di Claudio Giovannesi con l'americano James Franco, esordi di giovani registi campani, corti d'autore e documentari. Dal 2017 ad oggi la Film Commission ha speso investito 60 milioni, 230 quelli spesi sul territorio dalle produzioni, nazionali ed internazionali.

«Ho sentito dire che si comincia parlare di Napollywood», commenta il presidente della Regione Vincenzo De Luca. «Stiamo puntando moltissimo sul comparto dell'audiovisivo, vogliamo diventare i primi in Italia». Il grande vantaggio della Campania è che è «un set a cielo aperto», «location ideale» per il cinema e la tv. Felice del successo di «Napoli milionaria!», il governato-



DE LUCA TRACCIA IL BILANCIO DELLA FILM COMMISSION E RECLAMA: «TURISMO CRESCIUTO GRAZIE ALL'AUDIOVISIVO»

re ribadisce le sue riserve su alcune serie «che hanno rappresentato una medaglia con due facce, non tutte positive. Alcune produzioni con oggetto il mondo della camorra hanno portato a diffondere un modello sottoculturale, che ha fatto male ai giovani di tanti quartieri a rischio del nostro territorio. Vengono diffusi modelli di comportamento, di abbigliamento, perfino un linguaggio che è quello proprio delle bande criminali, mentre dobbiamo stare attenti e avere senso di responsabilità, raccontando anche l'impegno del mondo del volontariato, della scuola e delle forze dell'ordine, le singole famiglie e i cittadini che resistono a queste tentazioni e vivono in maniera civile e corretta. Insomma, dobbiamo dare un'immagine vera del nostro territorio e dei nostri problemi, senza nascondere nulla ma senza neanche impiccarci con le nostre mani».

Secondo il governatore il turismo campano sarebbe triplicato «grazie alle tantissime produzioni cinematografiche: non c'è stato alcun cambiamento sul nostro territorio, se non la crescita dell'offerta

culturale (tra musei, teatri, cinema) che ha reso la Campania ancora più famosa nel mondo».

Non soltanto finanziamenti alle produzioni, ma anche alle sale cinematografiche: 27 i cinema e 60 le manifestazioni a cui ha contribuito la Film Commission, che non vede l'ora di cominciare il prossimo anno per concretizzare il grande progetto in cantiere da qualche anno: la sede dell'industria cinematografica all'ex Base Nato. «Contiamo di aprire il pianterreno nei primi mesi del nuovo anno», dichiara la presidente della Film Commission Titta Fiore: «Sarà dedicato all'accoglienza delle imprese cinematografiche e alla formazione di figure professionali, sempre più richieste dalle produzioni nostrane».

«Non investiamo soltanto nelle produzioni, ma anche nelle sceneggiature», precisa il direttore Maurizio Gemma. «Il numero dei progetti, nazionali e internazionali, è in costante crescita. In Campania si lavora bene e si possono produrre progetti complessi, parlo di regione e non soltanto di Napoli, perché ci siamo spinti oltre la città, a Salerno con la fiction «Vincenzo Malinconico - avvocato», ma anche in Irpinia, nel Sannio, a Caserta con il film «Conclave» di Edward Berger, per citarne alcuni. In questo modo abbiamo conquistato e continuiamo a conquistare la fiducia degli investitori del settore italiani e stranieri».